

Luglio-Agosto 2023



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



40 ANNI DI..
365 GIORNI, 360 GRADI



SIATE IL MEGLIO

Se non puoi essere un pino su un monte
sii una saggina nella valle,
ma sii la migliore piccola saggina sulla sponda del ruscello.
Se non puoi essere un albero
sii un cespuglio.
Se non puoi essere un'autostrada
sii un sentiero.
Se non puoi essere il sole
sii una stella.
Sii sempre il meglio di ciò che sei.
Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere
poi mettiti con passione e realizzalo nella vita.

Martin Luther King



LA **POVERTÀ** È LA PEGGIORE FORMA DI **VIOLENZA**

RIFLETTERE



Il momento della stesura annuale del bilancio economico e sociale rappresenta per “Insieme si può...” anche l’occasione per fare il punto sulla propria azione sia qui che nei Paesi del Sud del mondo. Prima di analizzare quanti fondi sono stati raccolti e come e dove sono stati utilizzati, però, **è utile fotografare la situazione attuale del mondo**. Anche qui si tratta di cifre e di percentuali con cui è necessario confrontarsi per capire la reale portata di quanto realizzato e per programmare al meglio le attività future.

Oggi nel mondo:

- **l’1% della popolazione più ricca (800 milioni di persone) detiene, usa e spreca il 45,6% della ricchezza mondiale**, mentre il 50% di quella più povera (4 miliardi) ne possiede solo lo 0,75%;
- in Italia il 5% più ricco della popolazione detiene un patrimonio superiore a quello dell’80% più povero, e ci sono oltre 5 milioni di persone che vivono in povertà assoluta;
- in Ucraina sono attualmente in corso ben 70 conflitti armati e la spesa militare mondiale ha raggiunto la stratosferica cifra di 1,8 milioni di miliardi di euro, pari a quasi 5 miliardi al giorno.

Questo ha come conseguenza che:

- **880 milioni di persone nel mondo sono sottoalimentati (+ 40 milioni rispetto al 2022)**, mentre 1,7 miliardi sono sovrappeso e 840 milioni obesi;
- **30.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della malnutrizione**, mentre un terzo della produzione mondiale di cibo finisce in discarica;
- **800 milioni di persone sono prive di acqua potabile** e 2 miliardi sono costretti a percorrere chilometri per raggiungere la prima fonte idrica sicura;
- **750 milioni di persone non sanno né leggere né scrivere** - di questi, due terzi sono donne - mentre 620 milioni di adolescenti non frequentano la scuola.



A guardare queste cifre, che purtroppo anno dopo anno si rincorrono sempre uguali, viene da indignarsi, ma anche da scoraggiarsi. **Sembra, infatti, che il Male abbia molte più risorse umane ed economiche rispetto a un Bene che fatica ad evitare che il mondo sprofondi sempre più nel precipizio dell’indifferenza e dell’ingiustizia**, decretando la vittoria del forte sul debole, del ricco sul povero.

Più volte abbiamo provato disgusto di fronte ai tanti, troppi atti di razzismo compiuti nei confronti di chi - in fuga da miseria e fame, causate spesso dalla nostra società dei consumi - accusiamo di attentare al nostro benessere e alla nostra “millenaria civiltà cristiana”. Più volte ce la siamo presa con chi ritenevamo complice del perdurare di una società sempre più divisa tra pochi privilegiati e tanti, troppi miserabili privi anche del necessario per vivere. Contemporaneamente, però, abbiamo anche ribadito che era inutile imprecare contro il buio e prendersela contro il Male, ma che era molto più produttivo accendere una candela e gettare anche una sola goccia d’acqua sulle fiamme che stavano e stanno bruciando il mondo.

Convinti profondamente che “la povertà è la peggiore forma di violenza” (Gandhi), gli aderenti, i volontari, i sostenitori, i benefattori di “Insieme si può...” continuano a rinnovare, con le parole e con i fatti, il proprio impegno a costruire un mondo migliore, correndo in soccorso alle vittime delle guerre, della fame, della sete, dei cambiamenti climatici, della discriminazione e, allo stesso tempo, seminando oggi progetti di sviluppo per creare domani nuovi raccolti, di giustizia e condivisione.

Piergiorgio Da Rold



RIPRENDERE IN MANO LA PROPRIA VITA A 360°

AGIRE



Ci sono malattie che ti annullano, che portano con sé uno stigma tanto pesante e profondo da cancellare la complessità di ciascun individuo facendolo sentire unicamente ridotto alla patologia che ne divora il corpo. **Tra queste c'è sicuramente l'AIDS.**

Ci sono piaghe sociali che annullano intere comunità, che le fanno sembrare popolate da morti viventi ed esseri morenti. **Tra queste c'è sicuramente l'AIDS.**

Essere sieropositivo spesso non significa infatti solamente essere affetto da una malattia grave ed inguaribile, ma anche e soprattutto essere condannato a vivere nell'emarginazione e nella discriminazione sociale. In Uganda la sieropositività è un problema maggiormente femminile: secondo l'ONU, le adolescenti affette da HIV rappresentano 2/3 dei sieropositivi presenti nel Paese, con tassi di incidenza 4 volte più alti di quelli dei coetanei maschi. Ciononostante, solamente il 30% delle giovani ugandesi ha accesso ai test diagnostici per la sieropositività. Tra le donne adulte nella fascia di età tra i 40 e i 55 anni si raggiungono tassi di sieropositività addirittura superiori al 13%.

In alcuni *slum* (baraccopoli) delle principali città ugandesi questi numeri - già così preoccupanti - raddoppiano, triplicano, quadruplicano... Tra questi c'è Kigungu, slum sconfinato che sorge sulle rive del Lago Vittoria nella periferia della ricca e moderna città di Entebbe. Qui, l'associazione "Kids in need" (KIN) si impegna da anni per prevenire l'ulteriore diffusione dell'HIV, così come per sostenere donne e ragazze nell'accesso alle cure antiretrovirali. Infatti, nonostante queste siano gratuite ed accessibili in molti ospedali e centri medici ugandesi, spesso le persone sieropositive non vi si recano per paura che ne derivino stigmi e discriminazioni.



Riconoscendo l'importanza e la qualità del lavoro di KIN, "Insieme si può..." si è impegnata al suo fianco per il sostegno a oltre 100 persone sieropositive di Kigungu con un progetto che si compone di 3 linee di intervento: consulenza medica e supporto per l'assunzione continuativa della terapia e per l'individuazione precoce e la cura di eventuali complicazioni; supporto nutrizionale per 50 persone sieropositive che presentano segni di malnutrizione; avviamento di 30 attività generatrici di reddito e di gruppi di risparmio per altrettante donne o famiglie beneficiarie. **Fin dai primi mesi di implementazione del progetto è risultato evidente che il suo impatto non sarebbe stato unicamente economico o medico.** L'attenzione e l'ascolto offerto a donne che si erano sentite annientate dalla malattia ha permesso loro di tornare ad identificarsi con altro dall'HIV, di uscire dalla gabbia mentale dello stigma a cui loro per prime riducevano la propria intera personalità. La grandezza di questo progetto è infatti quella di aiutare decine di donne a smettere di percepirsi unicamente come un corpo svuotato di vita da un virus letale, e a riscoprirsi vive, donne, madri, mogli, sorelle, figlie, lavoratrici a 360° per 365 giorni l'anno.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di "Insieme si può..."



IL SOSTEGNO A DISTANZA IN... THAILANDIA

SOSTEGNO
A DISTANZA



Tutti conosciamo la Thailandia per il suo mare, i suoi paesaggi, i suoi templi, la sua cucina speziata, ma non tutti sappiamo dell'esistenza di altre realtà che si celano nelle piccole e grandi città: **abitazioni fatiscenti costruite su discariche, povertà, malnutrizione, analfabetismo, violenze**. Tante sono le famiglie in difficoltà e tanti sono i bambini che non possono frequentare la scuola, avere una sana alimentazione e la possibilità di essere semplicemente bambini.

Esiste però un Centro, nella prima periferia di Bangkok, che ogni giorno accoglie questi bambini: Foundation for Rehabilitation and Development of Children and Family (FORDEC). Il Dr. Amporn Wathanawongs, fondatore e attuale presidente, ha dedicato la sua vita ai bambini di strada, ai giovani senza futuro, alle famiglie indigenti, agli anziani soli e anche oggi da pensionato continua a impegnarsi nell'assistere e seguire queste persone. Avendo lui stesso provato sulla propria pelle la sofferenza e l'abbandono, sa molto bene cosa si nasconde dietro certi sguardi dei bambini e si è promesso di non voler più vedere volti segnati da simili espressioni.

FORDEC accoglie quotidianamente oltre 100 bambini, dall'asilo alle scuole elementari, offrendo attività ludiche, scolastiche e di sensibilizzazione per una corretta alimentazione e igiene personale. Ma non solo: un'attenzione particolare è riservata anche alle famiglie, che sono partecipi della vita dei propri figli e consapevoli dell'importanza dell'aiuto che ricevono attraverso il Sostegno a Distanza.

Ecco come qui questo progetto diventa un impegno a 360 gradi per 365 giorni:

*“Ogni volta che vedo quegli orfani, quei giovani e famiglie, quegli anziani che hanno sofferto per l'estrema povertà, sorridere di nuovo pronti per una vita migliore, sperare e lavorare per un futuro migliore mi sento profondamente felice. Se compi sempre delle buone azioni, la bontà ritornerà. **Continua a compiere buone azioni anche se nessuno se ne accorge, non hai bisogno di aspettare la prossima vita**”.*

Dr. Amporn Wathanawongs - Fondatore e presidente di FORDEC

Mariacarla Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di “Insieme si può...”



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



È UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Daniele De Dea è presidente di “Insieme si può...” dal dicembre 2020 e da molto più tempo volontario e responsabile del magazzino dell'Associazione. Ci racconta del bello e delle difficoltà del suo ruolo, degli stimoli che lo motivano e dei contenuti dell'operato di ISP: metterci la faccia e l'impegno, con lo sguardo rivolto verso gli altri e la spinta dell'amore per quello che si fa. Il tutto per una questione di giustizia, a 360 gradi e per 365 giorni all'anno.

Presentati brevemente.

Sono Daniele, da 3 anni sono il presidente di “Insieme si può...” e invece da molti anni seguo con mia moglie il magazzino di ISP in via Feltre, dove organizziamo arrivi e partenze di tutto il materiale che ruota attorno ai progetti e alle iniziative dell'Associazione.

Come ti definiresti in tre parole?

Quello che adesso in qualche maniera “tira il carro”, ma solo per il ruolo formale che ora rappresento come presidente, perché per il resto siamo tutti impegnati in vari modi a “spingere il carro” di ISP, con tutto quello che si porta appresso.

Come definiresti ISP?

“Insieme si può...” la raffigurerei come San Martino, direi che come lui anche noi cerchiamo di dare quello che spetta agli altri mettendoci la faccia, mettendoci le risorse, mettendoci in gioco.

Come hai conosciuto ISP?

Ormai 30 anni fa, quando ho conosciuto mia moglie. Anche prima comunque ero impegnato in attività legate alle missioni, facevo parte dell'Azione Cattolica della mia Parrocchia ed eravamo al fianco di missionari e di altri progetti in varie parti del mondo... Sono convinto che chiunque frequenti un'associazione – di qualsiasi tipo, anche sportivo – abbia una propensione, uno sguardo di apertura verso gli altri, non resta chiuso in sé stesso.

Cosa ha fatto scoccare la “scintilla” dell'impegno concreto?

Sono sempre stato coinvolto nelle varie iniziative del Gruppo di Cusighe e dell'Associazione, poi quando è mancato il nostro presidente Mario Fontana nel 2011 mi sono proposto di continuare il lavoro che lui faceva in

magazzino e questo mi ha impegnato più direttamente. È un impegno che tengo ancora e a cui tengo ancora.

Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire quest'impegno?

Sicuramente l'interesse perché gli altri stiano meglio, in qualsiasi parte del mondo essi siano, e purtroppo finché questo non avviene l'interesse c'è sempre. È una storia lunga, è una sfida che anche Gesù ci ha lanciato quando ha detto “i poveri li avrete sempre con voi”: una sfida al nostro egoismo, una sfida che a qualche ora speriamo di riuscire a vincere.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Da dicembre 2020 sei presidente dell'Associazione: cosa significa per te ricoprire questo ruolo?

Essere presidente secondo me significa essere in prima linea e darsi da fare perché "Insieme si può..." prosegua nella sua strada verso gli altri. Poi è chiaro che significa avere delle responsabilità, e non da poco, anche perché comunque la più grande responsabilità è che abbiamo a che fare con le persone, qualsiasi ruolo esse abbiano, e ognuna di loro ha una storia a sé... E qui c'è il bello e la difficoltà di questo ruolo, capire come riuscire a far emergere il buono che è in ogni persona, a relazionarsi, a fare dei passi insieme. ISP per me è una famiglia, e ogni famiglia è fatta di relazioni, non basta schiacciare un pulsante e le cose funzionano automaticamente: questa è la difficoltà, ma anche la bellezza del mio ruolo.

Il tema di questo mese è "365 giorni, 360 gradi", uno dei concetti cardine di ISP fin dalla sua nascita 40 anni fa: secondo te come ne è cambiata la declinazione nella storia dell'Associazione?

Questa frase era già una sfida importante a suo tempo: rivoluzionava sicuramente il concetto che fino ad allora prevaleva, cioè il supporto al missionario solo in particolari occasioni, dando l'offerta una tantum e poi per chissà quanto tempo magari non si sosteneva più. "365 giorni, 360 gradi" significa invece pensare agli altri e a chi li

aiuta ogni singolo giorno, pensandoli dappertutto, non solo nei Paesi più poveri ma anche accanto alla porta di casa nostra.

Di quali contenuti riempi questo concetto oggi?

Io andrei un po' oltre oggi, c'è bisogno di capire che quello che noi facciamo non è carità, l'elemosina dall'alto, ma è la restituzione di quello che noi abbiamo la fortuna di avere, troppo spesso anche in eccesso, a chi non ce l'ha: è una questione di giustizia, e non sto parlando solo di aiuti economici ma anche di solidarietà, gesti di vicinanza, supporto morale, preghiera.

Da figura di rappresentanza dell'Associazione, cosa ti senti di dire a tutti coloro che in qualche modo entrano in contatto con ISP?

Riprendo quello che dicevo prima: "Insieme si può" è una grande famiglia speciale, ma per farla funzionare ognuno deve metterci il suo, chi ci mette l'impegno, chi la riconoscenza, chi il tempo, chi il lavoro... L'importante è che ci mettiamo tutti l'amore, perché è quello che fa andare avanti quest'Associazione: l'amore che abbiamo per gli altri, che sono l'altra faccia di noi, e credo che aiutare gli altri aiuti anche noi perché se sta bene l'altro membro della famiglia sto bene anche io.

Cosa ti auguri per il futuro di Insieme si può?

Da augurarsi per il futuro è che non ci sia bisogno di ISP, ma questa sarà una strada purtroppo lunga... Per l'immediato futuro dovrà cercare di trovare una sua collocazione all'interno degli Enti del Terzo Settore, dovremo darci una dimensione adeguata per arrivare a quante più persone possibili senza snaturarci, stando al passo con i tempi.

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

Significa, oggi e domani, avere a cuore gli altri, ma anche il mondo che lasciamo a chi viene dopo di noi, per questo le nostre azioni sono rivolte al presente ma anche al futuro, come l'aiuto alle scuole, alla formazione professionale, a trovare un lavoro, e come anche i messaggi che portiamo alle persone sugli stili di vita, il rispetto per l'ambiente, sull'importanza di battersi perché tutti quelli che camminano su questa Terra abbiano diritto a vivere una vita dignitosa.



DI RITORNO DAL BRASILE...

VIAGGIARE



Torniamo a casa da un altro viaggio in Brasile, un'altra esperienza di missione che ci ha permesso di vedere da vicino i progetti di "Insieme si può...", conoscere nuove realtà, rivedere i nostri referenti e abbracciare i beneficiari. In tutti i luoghi visitati - Joaquim Nabuco, Salgueiro, Dourados, Piabetà, San Paolo - **abbiamo incontrato persone straordinarie, donne e uomini** che ogni giorno si dedicano agli altri con amore e rispetto.

A Joaquim Nabuco, suor Luciana e suor Ligia gestiscono l'asilo della Madonna del Divino Amore che accoglie 100 bambini, oltre ad alcuni giovani adolescenti per attività del doposcuola. Il loro impegno, la loro dedizione e il loro amore verso i bambini e le loro famiglie traspare subito, sia dai loro racconti che dagli abbracci e gesti di affetto ad ogni loro incontro.

La straordinaria Inês a Salgueiro è una donna forte e piena di energie. Quotidianamente fa visita ai bambini sostenuti a distanza ed è sempre pronta a donare del cibo, farmaci, un giocino o un abbraccio di conforto.

Dourados: nella terra degli indios suor Aurora e Rosana sono le uniche speranze per questo popolo, confinato e ancora discriminato. Con il Centro delle Suore della Consolata e la Scuola Dom Aquino i bambini hanno due posti sicuri dove ricevere un'ottima educazione, l'affetto e le cure che spesso in famiglia mancano.

La dolcezza e la simpatia di padre Thiago a Piabetà è la luce per i bambini e i giovani di questa comunità dimenticata, anegata nella droga e nella miseria. La Scuola Nossa Senhora di Fatima e l'oratorio della parrocchia rappresentano i due luoghi di crescita e condivisione dove grandi e piccoli riscrivono il proprio futuro.

Neide, Nivaldo, Tony, Bruno e Filipe sono solo cinque dei tanti volontari coinvolti nei progetti a San Paolo. Una città enorme dove svettano grattacieli infiniti ai piedi dei quali si nascondono i *cortiços* e le *favelas*. Grazie al doposcuola, i bambini e i giovani non passano il loro tempo sulla strada e possono ricevere sostegno scolastico, partecipare a corsi musicali e artistici e prendere parte a laboratori socio-emozionali.

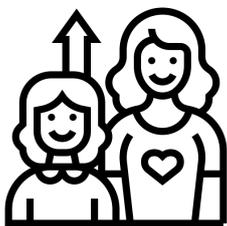
Torniamo a casa sapendo che abbiamo lasciato in Brasile un pezzetto del nostro cuore, ma anche tanti piccoli mattoni che faranno da base per la costruzione di un mondo migliore!

Mariaclara, Edy, Rita, Daniele e Romeo



2013 - 2022: L'ETÀ DELLA MATURITÀ

RICORDARE



Il quarto decennio di “Insieme si può...” è stato indubbiamente caratterizzato da un incremento dei progetti, in particolare quelli di agroforestazione. Tra i tanti finanziati ricordiamo la realizzazione in Uganda di 5 silos da 50.000 kg ciascuno per il ricovero e la conservazione di mais e fagioli, la costruzione di serre per la produzione di verdura, di orti scolastici in quelle che abbiamo chiamato “scuole verdi” o di orti di comunità nei villaggi, di sistemi di irrigazione grazie al recupero dell’acqua piovana in cisterne, di avvio e sostegno di una fattoria dimostrativa, della produzione del “Caffè solidale delle Dolomiti” in Uganda e di zafferano in Afghanistan, dell’incremento della produzione di miele in Karamoja con la distribuzione di 300 arnie, della consegna ai contadini di sementi e attrezzatura per il lavoro dei campi, della sistemazione di canali di irrigazione nelle risaie di Marovoay (Madagascar). Tutte queste attività sono state supportate anche da corsi di formazione dei contadini e dalla piantumazione di alberi per il rimboschimento, in Uganda ma anche in Rwanda. **Questi progetti hanno visto la partecipazione finanziaria di partner importanti** quali l’Expo 2015 di Milano, la Maratona Dles Dolomites e la Costa Family Foundation di Corvara, la Fondazione Umano Progresso di Milano, oltre naturalmente ai Gruppi “Insieme si può...” e ai singoli donatori.

In questi anni non è mancata neppure la realizzazione di scuole primarie e professionali in varie paesi del mondo. Nel 2013, in Uganda, è stato inaugurato il Mario Memorial Centre, la scuola professionale costruita in ricordo di Mario Fontana. In Madagascar, grazie alla presenza di Maurizio Crespi, sono stati realizzati 5 villaggi di 20 casette ciascuno per famiglie tolte dalle strade della capitale Tanà. Il primo villaggio (il 17°, costruito dalla associazione locale ASA) è stato finanziato in gran parte dalla CEI attraverso l’8x1000. **Non è poi mancata la nostra vicinanza umana ed economica a coloro che sono stati colpiti da calamità naturali ed emergenze,** come la tempesta Vaia nel Bellunese, l’alluvione in Emilia Romagna, l’emergenza Covid, le alluvioni in Rwanda e Madagascar, il terremoto in Siria, **ma anche alle sempre più numerose famiglie in difficoltà socio-economica del nostro territorio.** Nel 2015, in collaborazione con Amnesty International, abbiamo organizzato una nuova Catena Umana sulle Tre Cime di Lavaredo, per richiamare l’attenzione sulla grave violazione dei diritti umani in tutto il mondo.

E certamente non sono mancate neppure le difficoltà, soprattutto nella gestione della sede in Uganda e la pandemia di Covid che ha complicato tutte le attività, sia qui in Italia sia in Paesi come l’Uganda e il Madagascar, dove il *lockdown* è stato praticamente totale. Purtroppo il decennio si è chiuso con l’esplosione della guerra in Ucraina, che ci ha visti subito pronti a intervenire a favore delle vittime civili e a sostegno della popolazione che spesso ha perso tutto a causa dei bombardamenti.

Piergiorgio Da Rold



“NON ABBIAMO UN PIANETA B”: CONCLUSO IL 2° ANNO

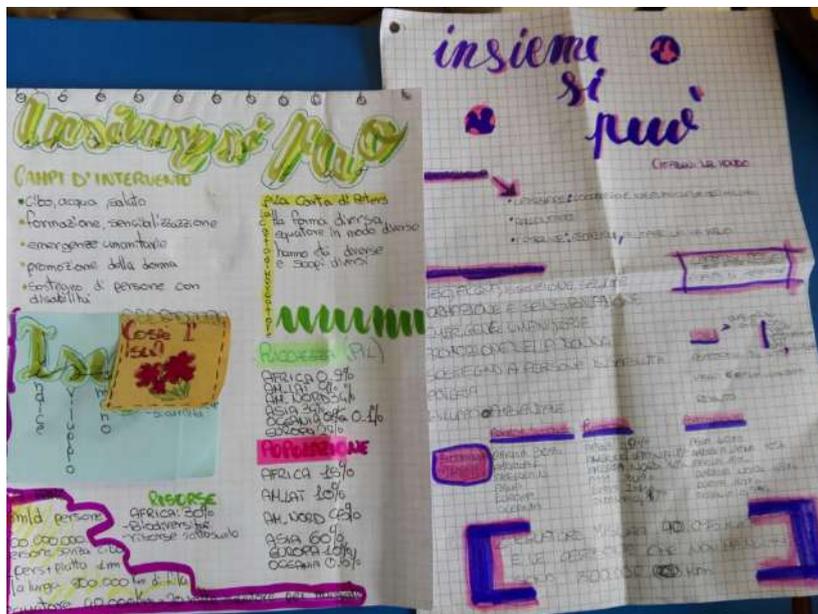
FORMAZIONE

Si è conclusa la seconda annualità di “Non abbiamo un pianeta B”, percorso di alfabetizzazione climatica e attivazione ambientale rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Belluno e realizzato dal team di facilitatori del Cantiere della Provvidenza e di “Insieme si può...”, sostenuto dal finanziamento di Cariverona all’interno del progetto Generation for Regeneration.

Le classi coinvolte sono state 14 nell’anno scolastico 2022/23 (per un totale di circa 100 ore di attività scolastica), 5 delle quali appartenenti alla Scuola Secondaria di 2° grado (Istituto Della Lucia e Istituto Renier), 6 appartenenti alla Scuola Secondaria di 1° grado (I.C. 3 Zanon, I.C. di Agordo e I.C. di Puos d’Alpago), 2 della Scuola Primaria (I.C. Vittorino da Feltre) e 1 alla Scuola dell’Infanzia De Conz di San Gregorio nelle Alpi.

La conclusione ufficiale è avvenuta il 9 giugno scorso in occasione del Meeting delle Scuole in Rete, dedicato al tema della sostenibilità, con la partecipazione della cl. 3A della Scuola Pertile di Agordo e l’esposizione sul palco del Teatro Comunale di Belluno del loro progetto di *peer education* rivolto alle prime classi dello stesso Istituto.

Da segnalare poi alcune iniziative che lo stesso team di facilitatori ha rivolto a realtà extrascolastiche, sia nell’accompagnamento di alcuni giovani provenienti da diversi Paesi dell’area mediterranea nell’attivazione sulle tematiche del cambiamento climatico (*Green Ambassadors*), sia in eventi di sensibilizzazione e aggregazione su temi ambientali di gruppi e della cittadinanza.



EQUILIBRI



LETTERA A UN RAZZISTA DEL TERZO MILLENNIO

di Luigi Ciotti, Ed. Gruppo Abele, 2019

“Non mi sento, comodamente e presuntuosamente, dalla parte giusta. La parte giusta non è un luogo dove stare; è, piuttosto, un orizzonte da raggiungere. Insieme. Ma nella chiarezza e nel rispetto delle persone. Non mostrando i muscoli e accanendosi contro la fragilità degli altri”.

Gli stranieri ci stanno invadendo? Chiudere i porti è una soluzione? Che cosa vuol dire “prima gli italiani”? Don Luigi Ciotti scrive una lettera a cuore aperto contro “l'emorragia di umanità alimentata dagli imprenditori della paura”: una presa di posizione salda contro tutti i razzismi da parte di chi ha fatto dell'accoglienza la propria missione da più di 50 anni. Una lettera indirizzata a un razzista del nuovo millennio ormai avvelenato da luoghi comuni e narrazioni tossiche. Per decostruire i pregiudizi e affermare i principi di una società più giusta.



SCUOLA PER TUTTI?! METTICI LA FIRMA.. E DONA IL TUO **5x1000** A ISP

Cambogia, Afghanistan, Madagascar, Messico, Ciad, Uganda... **Con il tuo 5x1000 a “Insieme si può” garantisci l’accesso all’istruzione a migliaia di bambini nel mondo e qui!**

“Grazie per il vostro supporto al nostro lavoro, noi ce la mettiamo davvero tutta per farlo al meglio”, ci racconta il monaco Hun dalla Cambogia, che si impegna quotidianamente perché 150 bambini di comunità *khmer*, particolarmente poveri, trovino posto tra i banchi di scuola. Noi ci impegniamo al suo fianco per garantire lo stipendio di 2 insegnanti qualificati, **perché anche i bambini più vulnerabili abbiano accesso ad un’educazione di qualità!**

Sostieni con il tuo 5x1000 il nostro impegno al fianco di Hun e gli altri numerosi progetti che realizziamo nel mondo per garantire a tutte e tutti l’accesso a scuola.

Ogni firma fa un mondo di differenza! Trovi tutte le informazioni sul nostro sito <https://5x1000.365giorni.org/>



4
ANNINSIEME

LOTTERIA

**STRUMENTI PER
UN MONDO MIGLIORE**

a sostegno di 4 progetti:
Ciad - Uganda - Siria - Italia



UNA MOSTRA A **SEDICO** IN RICORDO DI **DON ELIO LARESE**

Da venerdì 20 luglio sera sarà allestita in alcune stanze della Scuola Primaria di Bribano (Sedico), in occasione della tradizionale Sagra dei Per che si tiene in questo periodo, **una mostra in ricordo del compianto don Elio Larese**, educatore, insegnante, musicista, scomparso nel 2021. Il Gruppo Amici di don Elio insieme a ISP hanno organizzato quest'esposizione per raccontare non solo la grande figura di questo sacerdote, ma la sua opera in campo educativo e l'iniziativa della **costruzione di una scuola per i bambini di Antsakoafaly, in Madagascar, in suo onore.**

La mostra resterà aperta dal 20 al 23 luglio, poi martedì 25 e dal 28 al 30 di questo mese. Non mancate!



FESTA DEL PESCE A CUSIGHE IL **25-26-27/8** PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

La Festa del Pesce di Cusighe, giunta alla 39a edizione, è prevista per il 25-26-27 agosto 2023 nella zona del campo sportivo di Cusighe.

Come sempre non mancheranno le consuete **prelibatezze culinarie a base di pesce e non solo**, da gustare sul posto o a casa propria grazie al servizio di asporto, in una tre giorni di festa e solidarietà.

Quest'anno la manifestazione sosterrà 3 progetti di sanità in Madagascar, Uganda e Brasile: "Ci sono Paesi in cui ammalarsi è un privilegio per ricchi, e curarsi un diritto di pochi. Epilessia, anemia falciforme, malnutrizione, malaria e molte altre malattie facilmente curabili portano così ad una mortalità molto elevata, soprattutto tra i pazienti più giovani. In Brasile, Madagascar e Uganda, ci impegniamo a garantire cure e servizi medici dignitosi ed adeguati a centinaia di bambini poveri, marginalizzati e vulnerabili che altrimenti vedrebbero violato il loro diritto alla salute".

Vi aspettiamo numerosi!



A LA VALLE AGORDINA

L'Associazione Pro Loco La Valle Agordina presenta l'ottava edizione de "El mercà de l'istà", la grande mostra mercato di prodotti tipici, artigianato locale e hobbistico organizzata a La Valle Agordina in occasione della tradizionale Sagra Madona de la Néif. "Insieme si può..." sarà presente durante tutta la giornata di sabato 5 agosto con il mercatino di artigianato equo-solidale proveniente da tutto il mondo. Vi aspettiamo!



IL 9/9 GITA A BARBIANA

Il Comitato "Belluno Comunità che educa", di cui fa parte anche ISP insieme ad altri enti e associazioni del Bellunese, organizza per sabato 9 settembre una gita in giornata alla scuola di Barbiana, in Toscana, dove ha svolto la sua opera educativa don Lorenzo Milani, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. La partenza sarà alle ore 6.30 a Belluno, il ritorno previsto per le 23. Per informazioni e iscrizioni (entro il 10 agosto) telefonare al numero 340 4939586.

CHIUSURA UFFICIO ISP

L'ufficio di ISP a Ponte nelle Alpi rimarrà aperto tutta l'estate, tranne una **breve chiusura da sabato 12 a martedì 15 agosto compresi**.

A tutti buona estate, sempre all'insegna della solidarietà!

S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



SUPPORTO ALLE FAMIGLIE POVERE DI ITAOSY

A Itaosy Zaina si impegna per supportare le famiglie più povere e vulnerabili con consegne di cibo, sapone e altri beni di prima necessità.

Con 50 € contribuisce al sostegno mensile delle famiglie.



SOSTEGNO AL CENTRO MEDICO DI ICEME

Letti, materassi, barelle e strumenti nuovi per la maternità del Centro Medico di 3° livello di Iceme (Lira, Nord Uganda).

Con 400 € doni un nuovo letto al reparto maternità.



FORMAZIONE PER GLI EX BAMBINI- SOLDATO DI GULU

Formazione professionale, reintegrazione lavorativa e sociale per gli ex bambini-soldato, ormai adulti ma ancora vittime di stigma.

Con 120 € sostieni un corso di formazione per una persona.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org